

Aggiungerò che non posso neppure approvare la forma colla quale l'articolo 5 è redatto. Le norme ivi tracciate per legittimare le domande d'istituzione di sezioni di pretura sono così poco recise e sicure da facilitare le più indulgenti interpretazioni e da provocare delle agitazioni nei comuni esclusi dal beneficio della sezione di pretura, giacchè è ben chiaro che ogni comune tenterà di oltrepassare le maglie larghe e rilassate dell'articolo in discussione.

Non voglio tediare la Camera colla presentazione di emendamenti, ma dichiaro che voterò contro questo articolo.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pinchia.

**PINCHIA.** Io ho chiesto la parola per unirmi alla dichiarazione dell'onorevole Colajanni e per fare un ringraziamento all'onorevole ministro guardasigilli, di avere, mediante questa disposizione, riparato a molte ingiustizie ed a gravi danni che sono stati conseguenza, non userò la parola dell'onorevole Colajanni, ma dirò di una poco meditata applicazione della legge sulle preture.

**COLAJANNI.** Ditelo che non fu Ferraris perchè a me non piace..... dite che fu Chimirri.

**CHIMIRRI.** V'ingannate!

**PINCHIA.** L'onorevole Chimirri mi pare fosse ministro di agricoltura, quindi è lungi da lui qualunque responsabilità.

Ma io ho preso la parola anche perchè l'onorevole Gallina si è mostrato avversario di questo articolo, il quale a me pare molto opportunamente concepito.

E la disposizione dell'articolo 4 mi pare che risponda completamente all'obiezione, che pareva la più seria, mossa dall'onorevole Gallina, che cioè questo affidamento dato ai comuni possa suscitare grandi agitazioni, imperocchè, mi pare, il comma quarto limita la domanda a quei comuni, i quali in precedenza avessero la pretura.

Quindi il pericolo della guerra civile minacciataci dall'onorevole Gallina è completamente eliminato. (*Interruzione del deputato Gallina Giacinto*).

Ed è anche eliminata, mi pare, la obiezione dell'onorevole Gallina riguardo a ciò che formerà oggetto della discussione dell'articolo 7, che cioè in questo modo si verranno a costituire delle nuove preture. Ma è evidente, o signori, che la facoltà data al Governo di istituire sezioni permanenti non può avere altro fine che di constatare il numero degli affari e le esigenze delle singole località. Che in processo

di tempo ciò induca alla istituzione di nuove preture, è questione diversa. Ne avremo a dolercene se esse risponderanno ai bisogni del paese. È una specie di scala mobile che opportunamente il ministro ha adottato.

Per conseguenza io manifesto la mia meraviglia che ad una disposizione così provvida ed equa, ed in fondo anche così modesta, si manifesti una opposizione qualsiasi.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare, l'onorevole Finocchiaro-Aprile.

**GALLINA GIACINTO.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Non si può parlare due volte sullo stesso argomento, onorevole Gallina.

**GALLINA GIACINTO.** Per fatto personale, giacchè il mio pensiero, certo per mia colpa, non fu esattamente interpretato dall'onorevole Pinchia. Io gli rispondo che la condizione della precedente esistenza di una sede di pretura prevista dall'articolo cinque, numero quattro, del progetto, non è condizione tassativa, senza la quale al Governo sarebbe inibito di istituire una sezione. Coll'articolo cinque si enumerano in via dimostrativa e non tassativa alcune condizioni delle quali il Governo, se vorrà, terrà conto per istituire nel territorio delle circoscrizioni mandamentali una o più sezioni di pretura; nè lo stesso ministro potrebbe dare a quest'articolo una diversa interpretazione.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Finocchiaro-Aprile.

**FINOCCHIARO-APRILE.** Io sono nella necessità di prendere la parola su questo articolo, quasi per fatto personale.

La Camera ricorderà che delle sezioni di pretura si parlò nel disegno di legge Zannardelli, col quale fu ridotto il numero delle preture. Il concetto delle sezioni di pretura fu ammesso fin d'allora dalla Camera, sebbene in una forma poco felice. Promulgata la legge, si cadde, però, nella attuazione di essa, in gravi errori, e si commisero evidenti ingiustizie, essendosi sopresse preture che per il numero degli affari e per altre ragioni dovevano essere mantenute, e conservate altre che non avevano ragione di esistere.

Ciò provocò gravi agitazioni e diede ragione a molti reclami. Di alcuni di essi, riguardanti la provincia di Palermo, mi feci io stesso eco in questa Camera. E poi, chiamato al Governo, presentai un disegno di legge diretto a riparare colle sezioni di pre-